

M PROFESSIONISTI

DI FRANCO STEFANONI

ALFANO FRENA IL SENATO, MENTRE RISPUNTA LA GRANDE RIFORMA



Governo contro commissione Giustizia del Senato sul testo di riforma dell'avvocatura. E aria di sorprese in autunno in materia di riforma delle professioni. Il 21 luglio, il sottosegretario alla Giustizia **Maria Elisabetta Alberti Casellati**, ha infatti detto a proposito della riforma forense di «non essere mai stata coinvolta nei lavori (...), di non voler certo ostacolare l'esame del testo ma di chiedere un differimento dei tempi di approvazione». Risultato: tutto rinviato a metà settembre, in modo che la proposta possa essere emendata. Uno strappo che ha stupito **Filippo Berselli**, presidente Pdl della commissione, e sollevato malumori tra i suoi colleghi: il Pd **Felice Casson** e i Pdl **Piero Longo**, **Franco Mugnai** e **Giuseppe Valentino**, seccato quest'ultimo per «il tanto lavoro inutile». Ma, soprattutto, il rinvio ha preoccupato e preoccupa il Consiglio nazionale forense (Cnf), presieduto da **Guido Alpa**, autore del progetto di riforma dell'avvocatura. Testo che tra l'altro prevede il ritorno alle tariffe minime inderogabili (cancellate dalla legge Bersani), la riserva sulla consulenza legale, procedimenti disciplinari in parte esternalizzati, la creazione di specializzazioni (civili, penalisti, giuslavoristi ecc.). Lo stop di Casellati, che è anche responsabile delle professioni alla Giustizia, ha scatenato la protesta di **Maurizio de Tilla**, al vertice dell'Organismo unitario dell'avvocatura (Oua), nemico giurato delle liberalizzazioni. Ma ha anche acceso le speranze degli oppositori alla riforma oggi in discussione, e in particolare dell'Associazione nazionale forense (Anf), il sindacato guidato dal presidente **Enzo Baruffi** e dal segretario **Ester Perifano**, in passato isolato contro il testo del Cnf. Quest'ultima, durante l'estate, preparerà gli emendamenti da suggerire a Casellati. Tra i punti più avversati, quello sulle specializzazioni, che secondo Perifano creerebbe riserve esclusive e barriere tra avvocati. Tuttavia, la frenata governativa nasconderebbe ben altro. Il ministro della Giustizia **Angelino Alfano** (nella foto), favorevole a riforme professionali di comparto (come quello giuridico-economico), non avrebbe scartato l'ipotesi di un piano più complessivo firmato dal ministero, che invece in questa legislatura era stato escluso. In Parlamento c'è così chi vede un ritorno alla grande riforma di tutte le professioni, in gioco da decenni e mai realizzata. A settembre la riprova: dopo un lungo sonno, sarebbe previsto in commissione Giustizia della Camera l'avvio dell'unificazione di sette ddl sul tema, tra i quali quelli di **Maria Grazia Siliquini**, **Pierluigi Mantini**, **Michele Vietti** e **Luigi Vitali**.